

LA SPINNTA

CGIL
SINDACATO
PENSIONATI
ITALIANI
BOLOGNA

Supplemento a Liberetà
N.4 APRILE 2025
Sped. abb. post. comma 26
art. 2 legge 549/95 Roma

EDITORIALE

Noi... luce nel tunnel

25 APRILE

Cosa stiamo rischiando

REFERENDUM

- Il voto la nostra rivolta
- Il protagonismo delle donne

Allora e Ora Resistiamo



Noi... luce nel tunnel

di Antonella Raspadori

Care lettrici e cari lettori, aprile 2025 è un mese strategico per la CGIL, si susseguiranno tante iniziative ed eventi molto significativi. Un importante e lungo viaggio, in cui vi porto insieme a noi, immaginando di condurvi con tanti e diversi mezzi di trasporto. Saliamo al volo su uno Scuolabus, e poi su un'ambulanza (senza malati), su un camion dei vigili del fuoco e su un bus turistico. Infatti il 14/15/16 aprile si svolgeranno le elezioni per eleggere i candidati nelle RSU (Rappresentanze Sindacali Unitarie) della scuola, università e ricerca, del personale della Sanità, dei dipendenti degli Enti locali (dagli uffici anagrafe ai nidi) dell'INPS, dell'Inail, delle Funzioni centrali (cioè i Ministeri dalla Corte dei Conti agli Archivi e Biblioteche di Stato, dalle Prefetture ai Palazzi di Giustizia ecc), insomma di tutti, le lavoratrici e i lavoratori del Pubblico Impiego. Sarà un esercizio di grande

RSU... Sarà un esercizio di grande democrazia dentro i luoghi di lavoro...

democrazia dentro i luoghi di lavoro fondamentali per il funzionamento dello stato sociale e dei servizi. Per quanto riguarda i settori della conoscenza, la parola d'ordine è "Il futuro comincia ogni mattina alle otto", e sono quasi 370 i candidati della FLC CGIL bolognese, mentre "Il tuo impegno pubblico, candidati con noi" è lo slogan dei candidati CGIL della Funzione Pubblica, che nel territorio metropolitano sono circa 550. Oltre 900 lavoratrici e lavoratori che impiegheranno parte del loro tempo libero per mettersi a disposizione e rappresentare le richieste, le proposte, le idee delle donne e degli uomini con cui lavorano quotidianamente. Una ricchezza di esperienze acquisite negli anni e di giovani promesse con nuove idee che si confrontano e si uniscono per diventare una grande risorsa

in grado di valorizzare il ruolo delle istituzioni pubbliche, del welfare e dei servizi. Tutelare il lavoro pubblico significa garantire la quantità e la qualità dello stato sociale, di cui i cittadini e le cittadine hanno sempre più bisogno. Una vittoria significativa delle candidature della CGIL in queste elezioni darà maggiore slancio alle azioni di difesa della sanità e dell'istruzione pubblica, e di tutti i servizi erogati dal sistema pubblico, da quelli educativi a quelli socio-sanitari e maggiore sostanza al rafforzamento del principio di universalità. Nello stesso spazio temporale, la CGIL sarà impegnata a ricordare, a commemorare e a celebrare gli 80 anni dal 25 aprile 1945, quando finalmente l'Italia si è liberata dal giogo del nazifascismo. Per questo, nel nostro viaggio immaginario, vi inviterei a salire su quei trenini per turisti, colorati e vivaci, che vi condurrebbero nei

Nello stesso spazio temporale, la CGIL sarà impegnata a ricordare, a commemorare e a celebrare gli 80 anni dal 25 aprile 1945

laSPINTA

N.4 APRILE 2025
chiuso in tipografia
il 12 marzo 2025
20.000 copie
Supplemento a Liberetà
Reg. Trib. di Roma
n.1913 del 5/01/1951

DIRETTORE RESPONSABILE:
Giuseppe Federico Mennella

DIRETTORE:
Antonella Raspadori

COMITATO DI REDAZIONE:
Clara Cialoni
Filomena Di Bartolomeo
Valerio Montanari,
Emanuele Puccia
Paola Quarenghi,
Giulio Reggiani,
Silvana Riccardi,
Paolo Saracino.

GRAFICA: Redesign

STAMPA A CURA DI: Cantelli.net

HAI SUGGERIMENTI, INFORMAZIONI, NOTIZIE, PER LA REDAZIONE?

Siamo in Via Marconi, 67/2
dal lunedì al venerdì
Tel. 051.60.87223
E-mail: bo.spi@er.cgil.it
Sito web: www.cgilbo.it/spi



luoghi della Memoria, passando accanto alle targhe dedicate ai caduti per la libertà, tra le pietre d'inciampo, andando fuori città nei nostri Comuni della pianura e poi verso la montagna fino a Montesole, dove nell'autunno 1944, sono state barbaramente trucidate dai nazi fascisti quasi 800 persone, soprattutto donne e bambini. Le numerose iniziative che si svolgeranno sul nostro territorio metropolitano per onorare tutti coloro che hanno dato la vita per garantire alle future generazioni la libertà, rappresentano un patrimonio che non solo risveglia e rinnova la memoria del prezzo altissimo pagato in termini di perdita di giovani vite, di sacrifici, disagi e rinunce, ma sono il bene prezioso che dobbiamo continuare a tutelare e a difendere per impedire che il frutto migliore di quella terribile esperienza, la nostra bella Costituzione, venga modificata, stravolta, svuotata dei fondamentali contenuti su cui è nata la nostra democrazia. Oggi nel mondo si stanno accendendo fuochi devastanti, alimentati da venti di guerra e di sopraffazione. In questa situazione di

Oggi nel mondo si stanno accendendo fuochi devastanti, alimentati da venti di guerra e di sopraffazione.

nuovo (dis)ordine mondiale che sembra quasi il disegno di un terrificante fumetto di fantascienza, dove i più ricchi pretendono, esplicitamente e palesemente, di tenere in mano le leve del potere politico, dove l'aggressività, la prepotenza, la volgarità sono state sdoganate come rapporti normali tra Stati, è davvero necessario ripercorrere la nostra Storia. E' fondamentale far crescere la consapevolezza che la corsa al riarmo che sta sconvolgendo il mondo e l'Europa ci sta spingendo verso nuove guerre e nuove sciagure, e a pagarne le conseguenze saranno le persone inermi, cittadine e cittadini che saranno sempre più spaventati, preoccupati, senza speranze. Ogni giorno siamo costretti ad assistere alla guerra economica e commerciale dei dazi, che stritolerà l'Europa in una tenaglia dominata dall'aumento della disoccupazione e dell'inflazione da una parte, e dalla crescita delle povertà e delle disuguaglianze dall'altra. Dentro questo tunnel, l'unica luce che si intravede è quella

Dentro questo tunnel, l'unica luce che si intravede è quella della campagna referendaria.

della campagna referendaria. Ecco, adesso è il momento di salire sul treno dell'alta velocità o meglio ancora su un aereo. La mia prof. di lettere diceva sempre: "Se non trovate una via d'uscita, provate a cambiare punto di vista". In questi mesi la CGIL, insieme a tantissime associazioni e organizzazioni della società civile, ci sta proponendo un punto di vista completamente diverso. "Il voto è la nostra rivolta", non solo perchè oggi andare a votare per i referendum è una scelta controcorrente, quasi rivoluzionaria, di coloro che si ribellano a chi ci

vorrebbe rassegnati e incapaci di reagire. Ma è anche l'unico modo per cambiare una politica che sempre di più umilia i lavoratori e i pensionati, cioè quelli che mandano avan-

ti il Paese. Per raggiungere il fatidico "quorum" (il numero di elettori necessario per rendere valido il voto referendario) devono andare a votare 25 milioni di italiani: è questo l'obiettivo da raggiungere. In una società che pensa di tenere tutto sotto controllo (vi consiglio di leggere o di rileggere il Grande Fratello di Orwell), non c'è nulla che sia più efficace di un risultato inaspettato, che arriva come un fulmine a ciel sereno e proprio per questo costringe tutti a doverci fare i conti. *Homo faber ipsius fortunae* (l'uomo è artefice della propria sorte) dicevano i latini. Ecco, tutti coloro che andranno a votare per il referendum e voteranno 5 SI sulle schede avranno deciso di cambiare la loro sorte e soprattutto quella del Paese.



Cosa stiamo rischiando

di **Anna Cocchi**, Presidente Anpi provinciale Bologna

Gli anniversari "tondi" offrono sempre lo spunto per analisi e riflessioni e questo ottantesimo Anniversario della Liberazione dal nazifascismo di occasioni ne offre davvero tante, forse addirittura troppe. Siamo abituati da tempo a considerare la celebrazione del 25 Aprile tutto tranne che un momento rituale e retorico ma, mai come quest'anno, le vicende alle quali stiamo assistendo ci invitano ad attualizzare i temi dell'antifascismo e della Resistenza.

Ottant'anni fa tutte le forze democratiche ed antifasciste riuscirono ad unirsi e a com-

battere insieme forti di un obiettivo comune: liberare l'Italia e mettere le basi per un Paese finalmente democratico. In montagna, nelle valli, nelle basi cittadine, al confino e in carcere c'erano uomini e donne provenienti da diverse culture e formazioni: comunisti, socialisti, cattolici, repubblicani, militari e monarchici. Tra questi, naturalmente, c'erano aspirazioni e ideali diversi, a cominciare dalla forma costituzionale che avrebbe avuto il nostro Paese all'indomani della Liberazione, monarchia o repubblica. Ma tutti, davvero tutti, si sono

battuti anche a costo della vita, per arrivare alla democrazia. Questo li ha tenuti uniti, pur nelle tante diversità ideali e di progetto.

Occorre tornare lì. La posta in gioco ora è davvero alta. Con troppo disinvoltura si parla di democrazie e di democrazie illiberali. Ecco, noi pensiamo che il sistema democratico, pur con tutti i difetti e le imperfezioni che lo contraddistinguono, sia ancora da considerarsi il sistema migliore. La logica del più forte, del "chi vince comanda" è pericolosissima, soprattutto se abbinata al controllo dell'informazione e allo strapotere del denaro. Siamo drammaticamente di fronte ad un bivio: da un lato la democrazia e dall'altro qualcosa di cui ancora non è stato trovato il nome giusto per descriverla. Non è certo il ritorno delle camicie nere e dell'olio di ricino quello che temiamo. I fascisti vecchi e nuovi non hanno certo bisogno di questi metodi. Più brutale, se possibile, è l'agire in spregio a qualunque regola, sia essa normata dal diritto internazionale oppure dalla consuetudine.

Preoccupa la disinvoltura con la quale si pensa di azzerare uno dei principi cardine dell'ordinamento democratico, vale a dire la netta separazione dei poteri tra legislativo, esecutivo e giudiziario.



Preoccupa la leggerezza con la quale alcuni dei diritti che pensavamo acquisiti vengono messi in discussione. Senza arrivare alla modifica delle

leggi, è sufficiente impedirne nei fatti la piena applicazione. Penso, solo a titolo di esempio, alla drammatica difficoltà che molte donne hanno quando devono abortire e non trovano sul territorio strutture adeguate che lo permettano. Preoccupa il diritto al lavoro, la base del nostro ordinamento, sempre più compromesso da un lavoro talmente precario e non sicuro da impedire qualunque progetto di vita.

Preoccupa la possibilità di curarsi o di studiare, sempre più condizionata dal censo o dalla

regione di provenienza, a dispetto di quanto ribadito dalla nostra Costituzione.

Preoccupa la perdita del monopolio della sicurezza da parte

delle forze dell'ordine, a fronte del principio di farsi giustizia da soli.

Preoccupano il razzismo, l'omofobia, la violenza che caratterizzano la vita pubblica.

Preoccupano i tanti, troppi poveri e tra questi moltissimi minori, che vivono nel nostro Paese nel silenzio assordante di chi dovrebbe occuparsene eliminando le difficoltà, riducendo le ingiustizie.

Se fino ad ora la nostra battaglia era per la piena applicazione della Costituzione, ora dobbiamo batterci per difenderla. La posta in gioco è davvero troppo alta.

Occorre ritrovarsi per una mo-

Preoccupa la disinvoltura con la quale si pensa di azzerare uno dei principi cardine dell'ordinamento democratico, vale a dire la netta separazione dei poteri tra legislativo, esecutivo e giudiziario.



bilizzazione quotidiana, per fare della militanza antifascista la cifra del nostro essere democratici. Non era certo questo il mondo per il quale i nostri cari partigiani e le nostre care partigiane si sono battuti. Facciamo che il loro sacrificio non sia stato vano.

CGIL

CAAF
Emilia Romagna

DICHIARAZIONE DEI REDDITI 2025

LA STRADA GIUSTA È CON TEO!

CGIL CAAF
Emilia Romagna

BOLOGNA E PROVINCIA

PER APPUNTAMENTO
051.41.99.333

PER IL TUO MODELLO 730 FATTI GUIDARE DA TEO, IL CAAF CGIL VICINO • AFFIDABILE • COMPETENTE

PER APPUNTAMENTO PUOI ACCEDERE AL PORTALE: cgilonline.it • caafemiliaromagna.it • [seguicgil](https://www.instagram.com/seguicgil)

CGIL CAAF
Emilia Romagna
BOLOGNA

caafemiliaromagna.it/bologna



1 STOP AI LICENZIAMENTI ILLEGITTIMI

Nelle imprese con più di 15 dipendenti, le lavoratrici e i lavoratori assunti dal 7 marzo 2015 in poi non possono rientrare nel loro posto di lavoro dopo un licenziamento illegittimo. Sono oltre 3 milioni e 500 mila ad oggi e aumenteranno nei prossimi anni le lavoratrici e i lavoratori penalizzati da una legge **che impedisce il reintegro anche nel caso in cui la/il giudice dichiari ingiusta e infondata l'interruzione del rapporto**. Abroghiamo questa norma, diamo uno stop ai licenziamenti privi di giusta causa o giustificato motivo.

2 PIÙ TUTELE PER LE LAVORATRICI E I LAVORATORI DELLE PICCOLE IMPRESE

Nelle imprese con meno di 16 dipendenti, in caso di licenziamento illegittimo oggi una lavoratrice o un lavoratore può **al massimo ottenere 6 mensilità di risarcimento, anche qualora una/un giudice reputi infondata l'interruzione del rapporto**. Questa è una condizione che tiene le/i dipendenti delle piccole imprese (circa 3 milioni e 700 mila) in uno stato di forte soggezione rispetto alla/al titolare. Abroghiamo questo limite, aumentiamo l'indennizzo sulla base della capacità economica dell'azienda, dei carichi familiari e dell'età della lavoratrice e del lavoratore.

3 RIDUZIONE DEL LAVORO PRECARIO

In Italia circa 2 milioni e 300 mila persone hanno contratti di lavoro a tempo determinato. **I rapporti a termine possono oggi essere instaurati fino a 12 mesi senza alcuna ragione oggettiva che giustifichi il lavoro temporaneo**. Rendiamo il lavoro più stabile. Ripristiniamo l'obbligo di causalità per il ricorso ai contratti a tempo determinato.

4 PIÙ SICUREZZA SUL LAVORO

Arrivano fino a 500 mila, in Italia, le denunce annuali di infortunio sul lavoro. Quasi 1.000 i morti. **Modifichiamo le norme attuali, che impediscono in caso di infortunio negli appalti di estendere la responsabilità all'impresa appaltante**. Cambiamo le leggi che favoriscono il ricorso ad appaltatori privi di solidità finanziaria, spesso non in regola con le norme antinfortunistiche. Abrogare le norme in essere ed estendere la responsabilità dell'imprenditore committente significa garantire maggior sicurezza sul lavoro.

5 PIÙ INTEGRAZIONE CON LA CITTADINANZA ITALIANA

Riduciamo da 10 a 5 gli anni di residenza legale in Italia richiesti per poter fare domanda di cittadinanza italiana, che una volta ottenuta sarebbe trasmessa ai figli e alle figlie minorenni. Questa modifica costituisce una conquista decisiva per circa 2 milioni e 500 mila cittadine e cittadini di origine straniera che nel nostro Paese nascono, crescono, abitano, studiano e lavorano. Allineiamo l'Italia ai maggiori Paesi europei, che hanno già compreso come promuovere diritti, tutele e opportunità garantendo ricchezza e crescita per l'intero Paese.



Vota 5 SI

LE DONNE PROTAGONISTE DEL CAMBIAMENTO

a cura di Silvana Riccardi e Filomena Di Bartolomeo

1 LAVORO DIGNITOSO

Il lavoro deve essere dignitoso e ben retribuito. Il nostro paese si attesta all'80esimo posto su 146 paesi e al 111esimo per la partecipazione femminile nel mercato del lavoro e disparità salariali a parità di mansione. Aumentiamo quindi le tutele contro i licenziamenti nelle piccole imprese, dove molte **donne** lavorano. Le **donne** sono spesso impiegate in settori con maggiore precarietà.

2 LAVORO TUTELATO

Le **donne** sono spesso le più colpite da licenziamenti discriminatori, specialmente in caso di maternità o conciliazione tra lavoro e famiglia.

Disparità salariali, barriere sociali, culturali, sovraccarico del lavoro di cura, mancanza di adeguati servizi pubblici (asili nido). La crisi che stiamo attraversando riguarda soprattutto le **donne**.

3 LAVORO STABILE

Superare la precarietà che colpisce particolarmente le **donne**, rendendo di fatto più difficile la loro autonomia economica. Il divario contrattuale a tempo indeterminato, il part time involontario penalizzano le donne che vanno in pensione più tardi e più povere. Gap di genere al 36%. Il tasso di occupazione 2024 è il 70,9% per gli uomini e il 53,5 % per le **donne**. Conseguenza: rischio di povertà

4 LAVORO SICURO

Garantire maggiore sicurezza nel sistema degli appalti dove molte **donne** lavorano in condizioni difficili.

Nel 2022, le denunce di infortuni sul lavoro da parte di **donne** hanno registrato un aumento del 40,4% rispetto all'anno precedente. Più consapevolezza e coraggio nel denunciare. Le malattie professionali delle lavoratrici hanno una percentuale sul totale delle malattie dell'1,3%, più del doppio degli uomini pari allo 05%.

5 CITTADINANZA

Riportare a 5 anni il requisito di residenza legale continuativa, per ottenere la cittadinanza. Garantire i diritti alle **donne** immigrate e alle loro famiglie.

Molte **donne** straniere lavorano in Italia da anni, spesso in settori fondamentali come l'assistenza agli anziani e la sanità, va riconosciuto il loro contributo, spesso indispensabile, alla società.

Siamo noi i patrioti

Tratto dalla relazione di **Massimo Bussandri** all'Assemblea Generale della CGIL regionale al cinema Medica di Bologna

A cura di Silvana Riccardi



Massimo Bussandri
segretario generale Cgil ER

Oggi è più che mai necessario ribaltare l'idea malata di patria che hanno i **nuovi nazionalisti** e conseguentemente l'idea di cittadinanza... per noi **la patria è quella che ci hanno consegnato i padri e le madri costituenti**, quella di chi crede nella **democrazia**, nel valore del **lavoro** e **nell'uguaglianza** delle persone, chi lavora qui, studia qui per un futuro migliore, **chi paga le tasse** qui, chi rispetta la costituzione è cittadino italiano più di tanti furfanti nati in Italia da genitori italianissimi che fanno patti con la criminalità organizzata, che sfruttano chi lavora, che esportano capitali in milioni di euro per occultarli al fisco... ribaltare quel concetto tossico di patrioti, di difensori della patria su cui questo governo ha costruito le proprie fortune elettorali e continua a costruire pezzi di consenso intorno a un blocco sociale... Ricordare quanto fecero i partigiani nel '43 '45, *che* al trionfo nazionalismo del ventennio lanciarono la sfida dicendo **"siamo noi i patrioti"**, noi che vogliamo liberare il Paese dai nazifascisti, l'idea di chi veniva da una cultura internazionalista, e restituire dignità alle masse popolari. Saldare la lunga lotta per

l'emancipazione con la riaffermazione di una dignità nazionale... considero la storia dell'**antifascismo** e della **Resistenza** una parte fondamentale della mia formazione, elemento **fondativo della nostra identità** collettiva. Mi sono riletto alcune pagine e ho trovato qualche similitudine tra quello che fecero allora i partigiani e i nostri compiti di oggi. Giorgio Bocca: la Resistenza nasce **dall'incontro** di due fiumi: **il vecchio antifascismo** dell'esilio, della cospirazione, dello sdegno, di chi aveva rifiutato fin dall'inizio l'orrore e l'ubriacatura del fascismo; **un nuovo antifascismo**, fatto **di tanti ragazzi e ragazze** che erano **nati** o cresciuti **dentro il fascismo**, avevano partecipato alla retorica fascista e che poi avevano capito di essere stati **brutalmente ingannati**. Allo stesso modo, credo che oggi dobbiamo far confluire due fiumi: quello delle generazioni dalla mia in su, quelli che hanno vissuto l'ultimo scorcio del secolo dei diritti, con un faticosissimo percorso di conquista che ha lasciato sul terreno anche dei morti, noi che abbiamo sperimentato

...ho trovato qualche similitudine tra quello che fecero allora i partigiani e i nostri compiti di oggi.

che un altro mondo del lavoro è possibile ... quello invece dei tanti giovani a cui è stato insegnato che licenziare è un diritto dell'impresa... che la precarietà è flessibilità, conciliazione, **quei giovani e quelle giovani** che proprio perché sono anche molto più formati delle generazioni che li hanno preceduti, **sentono**

ancora più bruciante il peso **dell'umiliazione** e stanno maturando un desiderio di ribellione a questo stato di cose profondamente ingiusto... Il nostro primo compito è unire questi due fiumi nella direzione del **voto come la vera rivolta**

sociale...in una società profondamente ingiusta, fare "giustizia insieme" vuol dire lottare per trasformarla, ribellarsi / rivoltarsi con lo strumento democratico del voto. Non so se in questo 2025 riusciremo a fare la storia, come con grande generosità ci ha augurato Barbero...se il sindacato avesse fatto le battaglie solo con la certezza assoluta di vincerle, ne avrebbe fatte ben poche, ma vorrei almeno che, **chi viene dopo di noi, possa dire fra 10 o fra 15 anni, quelli là a fare la storia ci hanno provato fino in fondo.**



Spagna-Italia 1 a 0

La Spagna si colloca al 6° posto su 27 Paesi UE, in qualità di paese "femminista". Una maggiore presenza delle donne negli organi di governo e nella rappresentanza pubblica e un deciso miglioramento delle pari opportunità di lavoro. A livello mondiale, la Spagna è 18esima su 146 paesi nel **Global Gender Gap Report 2023** del World Economic Forum. E pensare che, solo 50 anni fa, sotto il regime di Franco, (1939-1975) una donna "non poteva aprire un conto in banca, richiedere un passaporto o firmare un contratto senza il permesso del marito". Già negli anni 1980 e 1990 c'erano stati progressi, ma con **Zapatero**, tra il 2004 e il 2011, la Spagna ha velocizzato i progressi sull'uguaglianza di genere, a partire da una legge del **2004** che riconosceva la violenza domestica come violenza di genere. Poi, la legge per la parità effettiva, un vero e proprio "codice delle pari opportunità" in tutti i settori. Il premier **Pedro Sanchez**, poi, scelse una netta maggioranza di ministre (11 su 6 uomini) alle quali affidò i dicasteri più prestigiosi. Nel 2020, la **Came-ra spagnola** ha approvato il disegno di legge del "**Solo sì è sì**", una vera e propria stretta contro le violenze sessuali. La legge prevede anche l'istituzione di centri di crisi aperti 24 ore al giorno, 7 giorni su 7, e la creazione di un fondo per

le vittime di violenza. Per non dire della legge sui diritti delle persone trans e sulla garanzia di **aborto "libero e sicuro"** nelle strutture pubbliche, a partire dai 16 anni. Inoltre, è previsto un congedo parentale di 16 settimane per ciascun genitore. Anche in campo lavorativo e politico, la legge prevede una più equa rappresentanza di donne e uomini lavoratori. (Da **Alley Oop**, Il sole 24 ore) E in **Italia**, dove le donne hanno acquisito il diritto di voto fin dal **1946**? Lo scenario è ben diverso, posto che ci troviamo oggi a dover difendere la legge **194/78**, quella che garantiva il diritto all'aborto nelle strutture pubbliche, e che ora viene sempre più apertamente osteggiata, a partire dal numero esorbitante dei medici del servizio pubblico obiettori di coscienza (molti di loro, però, lo praticano a pagamento in privato) fino all'introduzione nei consultori delle associazioni **pro-vita**, tese a colpevolizzare le donne per indurle a portare avanti la gravidanza. Secondo il **Global Gender Gap Report del 2024**, in riferimento alla condizione della donna, l'Italia è **all'80esimo posto su 146 Paesi**, e al **111esimo quanto a partecipazione femminile al mercato del lavoro** e opportunità lavorative, mentre si trova al **95esimo per la parità salariale a parità di mansione**. Per saperne di più, si può consultare il sito web di **Collettiva-donne**.



PEDRO SANCHEZ
premier spagnolo

**Femminicidi
Lesbicidi Trans*cidi:**
fino alla data dell'8 marzo,
sono 13 (Osservatorio nazionale Non Una di Meno).



Perla nera straordinaria

■ Ancora Lollobrigida, al quale mi sentirei di consigliare una nuova carriera nell'avanspettacolo: diminuire l'IVA su latte per l'infanzia e assorbenti igienici non è una priorità, mentre lo è abbassarla sulle ostriche. Davvero originale!

Quando la Resistenza è residuale

di Paola Quarenghi

«La storia della Resistenza è sempre stata storia di uomini armati e normodotati, considerati come depositari primari, se non unici, delle capacità resistenziali. Che dire della Resistenza di una persona che, oltre a essere una donna, oltre a essere una civile disarmata, aveva pure una disabilità?».

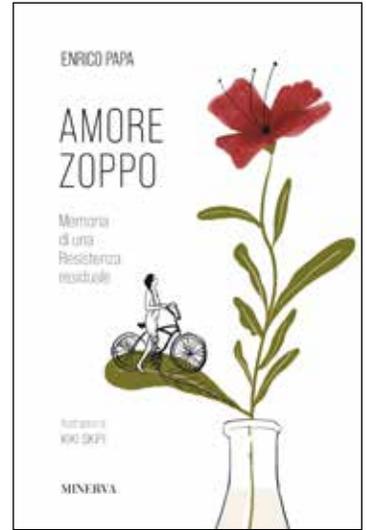
È già racchiuso in questo sinossi tutto il senso del piccolo ma pregiato libro illustrato, dal titolo *Amore zoppo*. Memoria di una Resistenza residuale, che Enrico Papa, sociologo, di San Giovanni in Persiceto, dedica a sua nonna, Rina Bencivenni, staffetta partigiana, anch'essa persicetana, la quale operò con la 63ª Brigata Garibaldi "Bole-ro" tra l'autunno del 1943 e la primavera del 1945. Un'opera di sintesi, sia testuale - poco meno di cinquanta pagine, fra prosa e poesia - sia visuale - poco più di dieci immagini, realizzate da Kiki Skipi (al secolo Chiara Pulselli) - che fa della leggerezza e della delicatezza la cifra distintiva attraverso cui decolonizzare l'immaginario resistenziale dall'idea del "partigiano superuomo in armi", restituendo un'immagine

antiretorica della Resistenza. Una Resistenza dove, anche chi non ha i crismi dell'eroe, può trovare cittadinanza. Rina, infatti, aveva una disabilità. Era zoppa. La poliomielite, contratta a soli nove mesi di vita, atrofizzò per sempre la sua gamba destra, e le impedì di correre, e di pedalare in bicicletta. Ma non le impedì di scegliere, di schierarsi, di parteggiare quando la Storia bussò alle porte della sua comunità.

Pubblicato con il sostegno di SPI CGIL Bologna, ANPI Provinciale Bologna e Fondazione Duemila, e impreziosito da una prefazione di Albertina Soliani (Presidente dell'Istituto Alcide Cervi), il volume esce per le Edizioni Minerva con una copertina rigida cartonata, e ricorda i libri illustrati per bambini. Ma per bambini non è, poiché, per linguaggio e stile, si rivolge a un pubblico

più adulto e maturo, per lo meno adolescente, per raccontare ai giovani e alle giovani che la Resistenza fu anzitutto un atto di amore del popolo per il popolo, e che, oggi come allora, chiunque può lottare, resistere e fare la sua parte, per quanto piccola, indipendentemente dalle condizioni

***Era zoppa
... Ma non
le impedì di
scegliere, di
schierarsi, di
parteggiare
quando la
Storia bussò
alle porte della
sua comunità.***



in cui si trova. In sintesi, un'opera celebrativa, breve ma densa di significato, per festeggiare l'80° Anniversario della Liberazione, omaggiando chi, all'indomani della Seconda Guerra Mondiale, vista la cultura maschilista,

bellicista e abilista dell'epoca, di riconoscimenti non ne ha mai avuti - e la cui Resistenza, per questo motivo, viene dall'autore definita come "residuale", cioè, etimologicamente parlando, "rimasta indietro" nella memoria della Guerra di Liberazione.

Il volume verrà presentato sabato 26 aprile nella Sala del Consiglio del Comune di San Giovanni in Persiceto, ma sarà già disponibile per l'acquisto dai primi di aprile. Gli interessati possono prenotarne una copia nelle le sedi SPI a un prezzo scontato.



100 anni di Alfa

■ Alfa ha raggiunto il traguardo dei 100 anni, storica e fedele iscritta allo Spi, sostenitrice della stampa sindacale con l'abbonamento al giornale Spi nazionale Liberetà e alla SPInTa, vive con la sorella Marisa a San Giorgio di Piano, due sorelle veramente vivaci! E' grazie al sostegno e alla fedeltà al sindacato di compagne come Alfa, che si rafforza la nostra azione. Lo Spi Cgil è orgoglioso di lei. Grazie Alfa!

Il pensiero di una centenaria nostra iscritta

■ *...I ricchi hanno vinto, i poveri lo prendono sempre nel "bisacchino", e gli va bene così...*



UN ANIMALE PER AMICO Mostra fotografica



■ In preparazione della mostra che si svolgerà nel prossimo mese di maggio, nella sala SPI di Via Arno, 36 stiamo raccogliendo le foto degli animali che, nel quartiere Savena, fanno compagnia alle persone anziane.

Chi ha una fotografia del proprio animale ce la può fare avere con una delle seguenti modalità:

1. per **e-mail** all'indirizzo **spi.savena.sruffillo@er.cgil.it**
2. per mezzo di **whatsApp** al numero **333.1212165**
3. consegnandola direttamente, possibilmente in formato digitale, in **Via Arno, 36**, orari ufficio
4. oppure portando il suo animale, che lo fotografiamo noi.

Ci servono il nome dell'animale e un recapito del proprietario.

Lega Savena, Via Arno, 36 Bologna 051.455496



La tua dentiera si è danneggiata...
Aspetta a cambiarla,
magari si può ancora sistemare!

APERTI AGOSTO

LA TUA DENTIERA COME NUOVA

Riparazioni protesi in 1 ora

Servizio a domicilio gratuito per pensionati

Per Urgenze Anche Festivi

Convenzionato Sindacato Pensionati Italiani

Laboratorio Odontotecnico A.M. Via Zanardi 74D Bologna

Tel.0516344681 Cell.3384991613

Orari: Mattina su appuntamento - Pomeriggio dalle 15 alle 19

**AUSER GRUPPO COMUNALE SAN GIOVANNI IN PERSICETO
E GRUPPO COMUNALE SANT'AGATA**

**Genova, l'acquario,
i palazzi dei Roll
navigazione
Golfo del Tigullio**

**Mercoledì 12
Giovedì 13
Aprile 2025**

■ **12 APRILE** - Partenza alle ore 4:50 da Sant'Agata, ore 5:00 da San Giovanni Persiceto-Porta Marcolfa, ore 5:20 da Bologna Borgo Panigale di fronte all'Iperbordo (Via Marco Emilio Lepido ang. Via Carroccio). Arrivo a **GENOVA** e ingresso alle 10:00 circa, all'Acquario situato nella zona del Porto vecchio. Al termine pranzo libero nella zona porto. Nel primo pomeriggio incontro con la guida e visita del centro dove fra le vie storiche, si trovano i Palazzi dei Rolli, residenze signorili, Palazzo Rosso con ingresso e visita in due gruppi. Al termine trasferimento a Chiavari, sistemazione in hotel, cena e pernottamento.

13 APRILE - Colazione in hotel, partenza per una escursione, intera giornata, tra le località più

note del Golfo del Tigullio. Prima tappa Santa Margherita, incontro con la guida, visita del borgo e imbarco sul battello per Portofino, proseguimento in battello sino a San Fruttuoso e visita all'abbazia risalente all'anno mille. Rientro in battello a Rapallo e pranzo in ristorante con menù a base di pesce. Nel pomeriggio rientro con arrivo in serata. La quota per persona € 320,00 (minimo 45 persone). Iscrizione con acconto di € 100, saldo entro 20 gg dalla partenza.

**Villa Medicea
di Poggio A Caiano
Certosa del Galluzzo
Sabato 3 Maggio 2025**

■ Partenza alle ore 7:00 da Sant'Agata, ore 7:10 da San Giovanni Persiceto-Porta Marcolfa, ore 7:30 da Bologna Borgo Panigale di fronte all'Iperbordo (Via Marco Emilio Lepido ang. Via Carroccio). Arrivo a **POGGIO A CAIANO** incontro con la guida, visita della rinascimentale Villa Medicea fatta edificare da Lo-

renzo de' Medici. A seguire visita guidata al 2° piano che ospita il Museo della Natura Morta dove sono esposti anche dipinti della collezione medicea, visita dei giardini che circondano la villa. Al termine pranzo in ristorante. Nel pomeriggio trasferimento, con guida interna, alla Certosa del Galluzzo, eretta su Monte Acuto, visita della chiesa di San Lorenzo, il chiostro rinascimentale della Robbia e dei Conversi. Sosta nella bottega del monastero dove si possono acquistare svariati prodotti locali. Rientro con partenza entro le 17:30. La quota per persona € 90,00 (minimo 40 persone). Iscrizione con acconto di € 20,00, saldo entro 20 gg dalla partenza.

Per informazioni, maggiori dettagli **per entrambe le gite:** Auserturismo@auserbologna.it - Auser **S. Giovanni 3455935855** o **Auser S. Agata 3499314785** o **Auser Bologna 3334936147** o **3406515551 (dalle 14:00 alle 19:00).**

Lega Spi Navile promuove i nostri Mercoledì Insieme

Marzo

**MERCOLEDÌ 26
BOLOGNA**

Parrocchia di San Paolo Maggiore
Via De Carbonesi,18
Ore 16:15 - Euro 8,00

Aprile

**MERCOLEDÌ 9
BOLOGNA**

Museo di Palazzo Poggi
Via Zamboni,33
Ore 15:00 - Euro 12,00

**MERCOLEDÌ 16
RAVENNA**

Piazza San Francesco
Ore 14,30-Euro 18,00

**MERCOLEDÌ 30
MODENA**

Piazza Grande
Ore 15:00-Euro 8,00

La prenotazione è obbligatoria e vincolante

I costi totali sono comprensivi di ingresso, auricolare, e guida.

Per informazioni: tel. **051356749** - Fax **0514157934** - email: mercoledì.insieme@gmail.com



BOLLETTE: dal decreto misure insufficienti e troppo brevi per essere efficaci

Necessario un ulteriore sforzo per le famiglie, a partire da oneri di sistema e determinazione del prezzo dell'energia

Dalla Newsletter: www.federconsumatori.it

Il Consiglio dei ministri ha approvato il decreto contro il caro-bollette: una misura ancora insufficiente, che non fa altro che ampliare la platea del bonus energia (estendendola ai nuclei con Isee fino a 25mila euro), ma riducendone in maniera insoddisfacente e risibile la durata.

Nel prossimo trimestre è stato annunciato dalla Presidente del Consiglio che "le famiglie con reddito fino a 25mila euro di Isee, quindi la stragrande maggioranza potranno contare nel prossimo trimestre su un sostegno di circa 200 euro se ne faranno richiesta" – presentando l'Isee. – Il "contributo che salirà fino a 500 euro per chi ha già i requisiti per il bonus sociale, quindi i nuclei fino a 9.530 euro".

Un piccolo passo avanti, ma ancora inadeguato a rispondere in maniera efficace al caro energia che, come dimostrano i dati odierni sull'inflazione, continua a trainare i prezzi al rialzo.

Provvedimenti tardivi, che intervengono anche a favore delle piccole e medie imprese, con un taglio degli oneri di sistema (nel dettaglio l'azzeramento per 6 mesi della componente Asos) che, da sempre, chiedevamo fosse destinato alle famiglie.

Appena ieri rivendicavamo misure veramente utili ed efficaci per risolvere l'emergenza sul fronte energia, rivendicando non solo l'adozione urgente di interventi, ma la scelta di quelli più efficaci, quali:

- il prezzo finale dell'energia elettrica deve essere una volta per tutte disaccoppiato dal

prezzo del gas, in quanto l'attuale metodo mantiene i costi elevati per i consumatori, e determinati secondo un criterio artificioso e a tratti speculativo;

- l'estensione della soglia per accedere al bonus energia deve diventare strutturale, almeno a 20mila euro di Isee.;
- gli oneri sistema nella bolletta elettrica devono essere tagliati e riformati per tutti, in primis per le famiglie, spostando alcune voci a carico della fiscalità generale;
- l'IVA sul gas deve essere ridotta, anche in via temporanea, ma almeno fino alla fine dell'anno.

Questi sono gli interventi urgenti che potranno dare un sollievo alle famiglie, che da anni subiscono le conseguenze di scelte sbagliate e mancati interventi. Indicativo, in tal senso, il rinvio di 2 anni per l'ingresso dei clienti elettrici vulnerabili sul mercato libero introdotto dal Decreto.

Siamo convinti sia necessario fare molto di più, reperendo le risorse necessarie attraverso una adeguata tassazione degli extraprofitto delle aziende operanti nel settore (e non solo), che in questi anni hanno visto crescere esponenzialmente i propri utili.

Il Decreto contiene, oltre a tali elementi, numerosi ulteriori spunti di riflessione e analisi che ci riserviamo di valutare con la dovuta attenzione, specialmente per quanto riguarda i piani a medio-lungo termine.



AUDIOTECH Studio Audioprotesico

APPLICAZIONE DISPOSITIVI MEDICI
APPARECCHI ACUSTICI
CENTRO PER LA TERAPIA DEGLI ACUFENI

Convenzionato Ausl - Inail

Via Tolmino, 5/A - 40134 Bologna
Tel. 051-6154291 Fax 051-6156459

Cura e solidarietà: i volontari Auser

I love Bolognina no tag

di Antonella Lazzari

Da diversi anni al Navile è attivo il gruppo Auser I love Bolognina No Tag. Una realtà molto presente nella zona Bolognina, e al bisogno anche in altri punti del territorio, che una o più volte a settimana organizza uscite per rimuovere scritte dai muri e prendersi cura del bene comune. Questa esperienza, ormai consolidata, rappresenta un percorso virtuoso che sa rispondere a richieste provenienti non solo dal Quartiere, ma anche da commercianti, realtà varie e cittadini.

Di grande spirito collaborativo è l'iniziativa che i volontari portano avanti. Le uscite che organizzano sono spesso l'occasione per coinvolgere anche i più giovani e i soggetti fragili. L'attivismo del gruppo è anche un esempio concreto di collaborazioni che di volta in volta si possono instaurare. Basti pensare alle domeniche ecologiche del Quartiere realizzate con le persone detenute o ai laboratori con le scuole e con le strutture per minori non accompagnati, ma anche alle

esperienze strutturate con le realtà che organizzano feste e varie occasioni di incontro.

In tutte queste esperienze i volontari e le volontarie rispondono, mettendo a disposizione competenze e abilità manuali, alle chiamate del territorio. Nel farlo, è importante sottolinearlo, esprimono sempre una forte capacità organizzativa e gestionale. Queste attitudini, come le altre, sono un importante punto di forza del gruppo e nel loro agire ottengono sempre un forte riconoscimento da tutte le persone che incontrano. Capita spesso di ricevere mail e telefonate di gratitudine per le attività che svolgono e che li rendono molto visibili nel loro impegno. Capita anche di ritrovarli in altre occasioni dove viene richiesto un supporto per altre iniziative o feste e di riscontrare in tutti loro una grande attenzione ai processi del territorio.

Questa azione specifica è infatti una delle tante attività formalizzate nel patto di collaborazione "I love Bolognina", sottoscritto da Auser con il Quartiere Navile, che

prevede diverse azioni comunitarie di animazione territoriale, coinvolgimento e cura. Un'esperienza che Auser Bologna porta avanti con convinzione perché è ricca di idee che i volontari mettono in campo anche in ambiti sportivi e artistici. L'intento generale del progetto è quello di favorire, attraverso azioni e attività concrete, la costruzione di legami sociali e spesso, grazie alle spiccate caratteristiche dei volontari riscontriamo che questo avviene. Per Auser è molto importante perseguire e supportare iniziative che pongono al centro le relazioni umane e il bene comune perché oggi più che mai appartiene a un sentire comune e diffuso il bisogno di rinsaldare quei valori solidali che devono ispirare e rafforzare le nostre comunità. Sono obiettivi che come associazione intendiamo continuare a porci, nella consapevolezza che povertà e precarietà, nel sociale come nell'ambientale, sono condizioni in cui il volontariato si misura ogni giorno e con l'intento di far sentire meno sole e più coinvolte le persone.

Sono anni difficili e proprio per questo riteniamo che il volontariato debba assumere un ruolo sempre più importante nelle politiche di prossimità, per la tenuta delle città.





Dino Ballacci il calciatore partigiano

sta, ma aveva dovuto di sicuro "adattarsi" al regime perché, come presidente di una società di calcio a quei tempi veramente ai vertici -sia in Italia che in Europa- aveva dovuto mantenere "buoni rapporti" soprattutto con tale **Leandro Arpinati**, un romagnolo di Civitella nominato Podestà di Bologna nel 1926, uno dei "papaveri fascisti" non solo della città, ma anche a livello nazionale; in più, era pure diventato *Presidente della FIGC* (acronimo di *Federazione Italiana Giuoco Calcio*, a quel tempo si diceva ancora GIUOCO), quindi, Dall'Ara aveva dovuto stare sempre "in campana". Anzitutto, Dino Ballacci era un bolognese puro sangue, nato nel quartiere San Donato il 24 maggio del 1924, e portava "innate" tre caratteristiche: la nascita il 24 maggio (il "giorno del coraggio"), era figlio di un maresciallo dei carabinieri e aveva -come si diceva allora- "tirato

di boxe". Erano le stimmate di un carattere forte? Pare proprio di sì. Giocava nelle giovanili del BFC, quando arrivò la guerra; Dino, dopo l'8 settembre 1943, diciannovenne, fu catturato dai tedeschi in Friuli e portato "in luogo segreto" in attesa di esecuzione. Pareva spacciato, ma si liberò uccidendo la sua guardia (che pare si chiamasse **Krauss**) per unirsi ai partigiani, militando nella **5ª Brigata Osoppo**, sull'*Altipiano del Gran Cansiglio*. E sapete quale nome di battaglia scelse? Proprio "Krauss", per ricordare come avesse sfiorato la morte e come si salvò. Dopo la Liberazione, bussò alle porte del Bologna F.C., ma il vecchio contratto non c'era più. Dall'Ara lo chiamò e, come abbiamo visto, pur con qualche esitazione, gli firmò il contratto. Fu così che il "rude mastino" inanellò ben dodici stagioni in rossoblù, con 306 presenze e 8 reti; divennero leggendari i suoi scontri con Boniperti, l'elegante bandiera di quella che chiamava "squadra padronale". Una volta disse all'arbitro, durante una partita contro la Juventus: «Faccia così: la smetta di fischiare e dia il fischietto a Boniperti». Naturalmente fu espulso. Si può dire che odiò soprattutto tre cose: il fascismo, i simulatori-imbrogliatori e la maglia bianconera. Morì il 6 agosto 2013 a Imola, alle soglie dei novant'anni; focoso combattente, s'arrese solo all'ineluttabile, cioè all'estrema vecchiaia. **Dino Ballacci**, grande calciatore e grande partigiano, mi sembra un ottimo esempio, una bandiera della ricorrenza dell'Ottantesimo della Liberazione.

Il presidente del Bologna calcio **Renato Dall'Ara** era seduto al tavolo di lavoro, quando diede ordine alla sua fidatissima segretaria di far entrare quel suo calciatore da tutti ritenuto "assai scomodo". Però, facendo spazio fra le sue carte, aveva provveduto a posizionare ben in evidenza una pistola apparentemente pronta all'uso.

Si trattava di **Dino Ballacci**. Questi entrò, si sedette di fronte al presidente ma, vedendo la rivoltella, intuì subito cosa Dall'Ara volesse fargli capire con quella sua mossa, prima di aprire la trattativa sulla firma del contratto. Così, il "roccioso difensore" (lo era veramente, nel calcio e nella vita) non si spaventò, ma estrasse a sua volta la pistola che aveva con sé, depositandola sul tavolo: «Così siamo pari. Adesso possiamo cominciare la trattativa». Fu un segnale esplicito che chiari al Presidente con chi avesse a che fare. Il buon Renato non era stato dichiaratamente fasci-

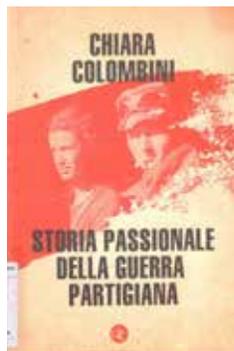


SENTIMENTI E PASSIONI DELLA RESISTENZA

di Valerio Montanari

■ Chiara Colombini, autrice che già conosciamo per il saggio *Anche i partigiani però*, pubblicato nel 2021 da Laterza, torna ad analizzare la Resistenza in una angolazione particolare, quella di "esperienza vissuta da persone in carne e ossa, che hanno emozioni e sentimenti, sogni e aspettative, slanci e contraddizioni, motivazioni granitiche e dubbi angoscianti". Compito sicuramente non facile perché ci si può trovare a "giudicare scelte e comportamenti di allora sul metro del nostro presente, ignorando la radicale differenza di quel contesto storico". Le fonti utilizzate non potevano che essere archivistiche, come

lettere, diari, carteggi delle formazioni partigiane, e memorialistiche, avendo comunque ben presente il limite rappresentato dalla diversa caratura intellettuale degli estensori. L'autrice, nel nuovo saggio *Storia passionale della guerra partigiana*, ha cercato di superare questo problema, dando un adeguato rilievo agli individui e alla loro soggettività e concentrando l'attenzione su un numero contenuto di storie e personaggi, proprio perché il suo è un contributo alla storia della Resistenza e non alla storia delle emozioni, costruito secondo un impianto tematico e non rigidamente cronologico. L'obiettivo è stato centrato con un lavoro scorrevole e ben documentato.



Particolarmente interessante il groviglio di sentimenti, spesso contrastanti, che agita i protagonisti della guerra partigiana in vista dello scontro finale. Un piccolo esempio: le belle parole scritte ai compagni dal partigiano genovese Pietro Fer-

reira (Pedro) nel gennaio 1945, in attesa della esecuzione ad Asti: "la nuova Italia di domani non dovrà macchiarsi dei crimini di cui oggi si macchia la Repubblica Sociale Italiana con giudicare affrettatamente e in massa senza tenere in alcun conto l'uomo e vedendo soltanto il nemico da sopprimere."

Chiara Colombini, *Storia passionale della guerra partigiana*, Bari, Laterza, 2023 pp.232.



VIVIAMO OGNI
MOMENTO
SEMPRE
UN PASSO
AVANTI

CON UNIPOLSAI PUOI CONTARE SU SOLUZIONI CHE TUTELANO OGNI MOMENTO DELLA TUA VITA: CASA, MOBILITÀ, LAVORO, SALUTE E RISPARMIO. UNA PROTEZIONE ABBINATA A SERVIZI INNOVATIVI E HI TECH AL TUO FIANCO H24. PER SEMPLIFICARTI LA VITA.

UnipolSai Assicurazioni. Sempre un passo avanti.

TI ASPETTIAMO IN AGENZIA

ASSICOOP

Bologna Metropolitana

Consulenti assicurativi per la sicurezza della famiglia.

Richiedi subito un preventivo auto, casa, infortuni!

Entra nella pagina Servizio del sito www.cgilbo.it

oppure www.assicoop.it/bologna-metropolitana

Per informazioni chiama Assicoop Servizio Clienti:

Tel. **051 281 88 88**

UnipolSai
ASSICURAZIONI

Messaggio pubblicitario. Prima della sottoscrizione, leggere: il contratto di noleggio a lungo termine disponibile in agenzia, il Set Informativo pubblicato sul sito internet www.unipolsai.it